

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Zola Predosa

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00502

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale Emilia-Romagna

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Diventare adolescenti: una crescita tra studio, passioni e impegno

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E - Educazione e Promozione culturale.

Aree di intervento: Attività di tutoraggio scolastico (E 09)

Centri di aggregazione (E 01)

Educazione ai diritti del cittadino (E06)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

INDICATORI TERRITORIALI

Dati demografici all'1/1/2009

Popolazione totale: 17.760 abitanti

Tendenze demografiche: la popolazione residente nel Comune è in costante aumento, grazie soprattutto al saldo migratorio positivo. Negli ultimi 5 anni si è registrato un incremento del 7,8%. Per i prossimi 15 anni si prevede un'ulteriore significativa crescita, riconducibile ai nuovi insediamenti residenziali ed al saldo migratorio previsto come positivo.

Composizione della popolazione per grandi classi d'età

- 0-14 anni: 13,8%
- 15-29 anni: 11,6%

- 30-44 anni: 25,4%
- 45-59 anni: 20,5%
- 60-74 anni: 18,3%
- oltre 75 anni: 10,4%

L'incremento della popolazione ha interessato in modo particolare la popolazione più giovane (+ 21% in 5 anni) e quella più anziana.

Distribuzione della popolazione nelle frazioni del Comune:

- Lavino: 35%
- Zola Chiesa: 21%
- Riale: 16%
- Ponte Ronca: 14%
- Gessi Rivabella: 8%
- Tombe Madonna prati: 6%

Popolazione immigrata:

Residenti di cittadinanza non italiana: 1.159 abitanti (6,5% della popolazione totale)

Tendenza: tra il 2004 e il 2009 la popolazione straniera è aumentata del 51,3%. Il 72% degli stranieri residenti si è iscritta nel comune negli ultimi 5 anni.

La comunità più numerosa è la romena con 221 residenti (corrispondenti al 20% del totale dei residenti stranieri), seguono la marocchina, l'albanese, la filippina e la moldava.

Contesto territoriale

Zola Predosa è un Comune dell'Area Metropolitana bolognese, posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna, che confina con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Crespellano e Anzola Emilia.

Ha un'estensione di 37,76 km quadrati.

Ha un contesto naturale variegato, adagiata fra la pianura e le colline sormontate dal Monte Capra e dal Monte Rocca.

Le frazioni che compongono il Comune sono: Zola Predosa, Gesso, Gessi, Lavino, Rivabella, Ponte Ronca, Tombe Madonna Prati e Riale.

Il tessuto produttivo alimenta uno tra i più importanti distretti industriali della provincia di Bologna, sia per numero di aziende - molte delle quali sono protagoniste riconosciute sia sul mercato nazionale che su quello internazionale - sia per la qualità dei prodotti, in molti casi di alta tecnologia e specializzazione.

Le attività produttive sono complessivamente 1223, tra queste 236 sono aziende agricole e 746 attività artigianale ed industriali.

Molto articolato il tessuto sociale, con la presenza di una estesa gamma di soggetti rientranti nell'ambito associazionistico, nei diversi settori culturale, sociale, sportivo. Attualmente vi sono 52 associazioni iscritte nell'albo comunale delle associazioni.

In campo culturale il Comune gestisce le attività di prestigiosi luoghi di sua proprietà: Villa Edwige Garagnani, Auditorium Spazio Binario, Centro Torrazza, Centro di Documentazione Territoriale, Palazzo Albergati, Centro museale Cà la Ghironda.

Contesto settoriale

Per inquadrare il settore specifico nel quale l'intervento in oggetto si colloca, si riportano alcuni dati ed informazioni ad esso relativi.

Popolazione nella fascia d'età interessata (all'1/1/2009):

Numero di residenti in età 10-16 anni: 1.000

Di cui con cittadinanza straniera: 91 (corrispondenti al 9,1%).

Strutture scolastiche:

- 1 Direzione Didattica
- 1 Istituto Comprensivo
- 2 scuole private paritarie.

Dell'Istituto Comprensivo fa parte la scuola media inferiore "Francesco Francia".

Gli iscritti alla Scuola Media inferiore per l'anno scolastico 2009-'10 sono 395.

All'interno del Comune non sono presenti istituti superiori.

Le scuole superiori presenti nei comuni limitrofi sono le seguenti: Liceo scientifico, Istituti tecnici e Alberghiero a Casalecchio di Reno.

Opportunità culturali e di tempo libero per gli adolescenti:

Attività sportive: su questo versante il Comune si presenta particolarmente ricco ed attrezzato, con 8 impianti sportivi polivalenti e 9 Società Sportive attive.

Sostegno allo studio:

- 1 doposcuola comunale per i ragazzi dagli 11 ai 16 anni aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 13,00 alle ore 16,30 (con servizio mensa incluso)
- 4 doposcuola gestiti dalle parrocchie

Opportunità culturali:

- "Centro di documentazione territoriale", che comprende: la biblioteca con una sezione ragazzi, l'Informagiovani, la Mediateca e 6 postazioni per la navigazione in Internet.

Ragazzi 11-17 anni lettori attivi della biblioteca comunale: 307

- Spazio Binario: auditorium polivalente comunale utilizzato per rassegne teatrali e cinematografiche. Il calendario annuale include anche rassegne rivolte agli adolescenti

Spazi di aggregazione:

- "Centro giovanile Torrazza": collocato vicino alla scuola media F. Francia comprende uno Spazio di Aggregazione aperto dal martedì al sabato dalle ore 16,30 alle 19,00 per i ragazzi dagli 11 ai 18 anni con la presenza di due educatori specializzati.

Prevenzione del disagio

- Unità di Strada, attiva dal 2002, con finalità di conoscenza dei gruppi giovanili informali e di prevenzione del disagio e delle dipendenze.

- Sportello d'Ascolto all'interno della scuola media, gestito da uno psicologo, rivolto ai ragazzi e ai genitori, finanziato dal Comune.

Strumenti di partecipazione

L'Amministrazione Comunale ha istituito, a partire dal 1999, un Consiglio Comunale dei Ragazzi composto da rappresentanti delle classi IV e V elementare e I, II e III Media.

AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

I volontari saranno inseriti in 3 ambiti di lavoro che hanno come elementi comuni il settore di intervento, la fascia di età dei destinatari diretti, ovvero i ragazzi preadolescenti e lo spazio in cui prevalentemente si realizzano, ovvero il Centro Giovanile Torrazza..

I tre ambiti si integrano fra loro accompagnando i ragazzi in opportunità di:

- Apprendimento (ambito 1)
- Aggregazione (ambito 2)
- Partecipazione (ambito 3)

Per ciascun ambito si fornisce una breve descrizione del servizio ed una breve

analisi della situazione di partenza.

Ambito 1: Progetto “Nonsoloscuola”

Breve descrizione dell'intervento

Progetto di sostegno allo studio promosso dall'Amministrazione Comunale a partire dall'anno 2003 per rispondere ad una crescente richiesta da parte delle famiglie dei ragazzi della scuola media di luoghi sicuri che permettano ai propri figli di non rimanere a casa da soli al termine della scuola e che offrano anche un aiuto qualificato per svolgere i compiti.

Dal 2003 ad ora questo ha visto un costante aumento dei ragazzi frequentanti e parallelamente sono state aumentate anche le giornate e gli orari di attività.

Dal 2005, inoltre, il progetto è stato esteso anche al primo biennio delle scuole superiori, dedicando particolare attenzione al delicato inserimento nel nuovo ciclo di studi.

Nel presente anno scolastico (2009-2010) il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dall'uscita della scuola fino alle 16,30 e comprende anche il servizio mensa.

La parte educativa del progetto è affidata ad un'associazione didattico-educativa, individuata mediante una pubblica selezione.

Gli educatori, di comprovata esperienza, accompagnando i ragazzi nello svolgimento dei compiti, puntano soprattutto ad aiutarli ad acquisire un proprio metodo di studio e a favorire una positiva motivazione allo studio.

Il rapporto numerico educatori/ragazzi è stato costantemente migliorato negli anni, fino ad arrivare al rapporto attuale pari di un educatore ogni 5 ragazzi.

Lo spazio può accogliere fino a 34 ragazzi circa, suddivisi nelle 5 giornate di attività.

Analisi della situazione di partenza

- In questi anni sono stati mediamente iscritti 32-35 ragazzi ogni anno e vi è stata quasi costantemente una lista d'attesa dovuta all'eccesso di domande rispetto ai posti.
- Sul territorio è presente una commissione disagio che riunisce gli operatori comunali, gli insegnanti e gli psicologi dell'Azienda Usl. Tutti i dati elaborati dalla commissione e le richieste crescenti provenienti dalla scuola evidenziano un aumento delle situazioni di disagio e malessere che interessano i ragazzi della scuola media. Lo stesso dato si rileva anche dal numero di accessi allo Sportello d'Ascolto della scuola media.

Indicatori

Ragazzi che si sono rivolti allo Sportello d'Ascolto a.s. 2008-2009: 60

Genitori che si sono rivolti allo Sportello: 28

- In conseguenza di tale disagio, anche il doposcuola tra il 2003 e il 2009 ha visto costantemente aumentare la presenza di ragazzi che vivono situazioni familiari difficili.

Indicatore: percentuale di ragazzi iscritti al doposcuola appartenenti a nuclei familiari in carico al Servizio Sociale Minori

Anno 2003: 24%

Anno 2009: 54%

- Un ulteriore elemento di complessità è dato dall'aumento della presenza di alunni stranieri nelle classi ed anche fra gli iscritti al doposcuola. Questi evidenziano spesso la necessità di un rapporto maggiormente personalizzato per affrontare con successo l'impegno scolastico ed integrarsi nel gruppo dei coetanei.

Indicatore: percentuale di ragazzi stranieri iscritti al doposcuola

Anno 2003: 8%

Anno 2009: 50%

- I ragazzi del primo biennio delle superiori iscritti al doposcuola sono stati in questi anni in numero molto limitato, seppur si tratta di una fascia d'età in cui elevatissimo è il rischio di dispersione scolastica. Le cause di tale scarsa presenza sono da ricondurre a: l'orario di inizio delle attività non compatibile con l'orario scolastico delle superiori e la difficoltà a seguire i ragazzi in questa fascia d'età in maniera personalizzata ed adeguata.

Indicatori:

Dispersione scolastica: percentuale di residenti a Zola Predosa iscritti alla scuola superiore che nel corso del I anno sono stati bocciati o si sono ritirati sul totale degli iscritti: 6% (fonte: Osservatorio Scolastico della Provincia di Bologna)

Ragazzi delle superiori iscritti al doposcuola a.s. 2009-2010: 0

Ambito 2: Progetto "Avanti c'è posto"

Spazio di aggregazione rivolto ai ragazzi in età 11-18 anni, avviato nell'anno scolastico 2007-2008 dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con un'associazione educativa. Al momento dell'avvio erano previste 2 aperture settimanali di 2 ore ciascuna; successivamente, in seguito all'aumentare delle presenze medie giornaliere e alle positive valutazioni sul servizio, sono state potenziati sia i giorni che gli orari di apertura.

All'inizio dell'a.s. 2009-2010 il servizio era aperto 4 pomeriggi alla settimana (dal martedì al venerdì) dalle 16,30 alle 19,00 con la contemporanea presenza di 2 educatori e da marzo 2010 sarà aperto anche al sabato pomeriggio.

E' inoltre prevista l'organizzazione di feste serali e di uscite sul territorio.

Si connota come uno spazio aperto e libero, dove i ragazzi possono fruire di diverse opportunità di gioco e di socializzazione e dove vengono periodicamente proposti brevi laboratori, cercando di rispondere ad interessi espressi dai ragazzi stessi.

Nell'anno 2009-2010 sono organizzati tornei sportivi e i seguenti 6 laboratori creativi:

- gioco di ruolo D&D,
- corso virtuale DJ,
- corso di writing,
- corso di Break Dance
- corso di Free style
- Laboratori di redazione web, radio e TV.

All'interno dello Spazio sono presenti le seguenti strutture: angolo ristoro, divani e scaffalature, collegamento ad Internet, sale prove musicali, ping pong e biliardino, campi esterni da basket e da calcio.

Analisi della situazione di partenza

- Le presenze all'interno dello spazio sono molto variabili, fortemente influenzate dal periodo dell'anno e dalle attività proposte
Indicatore: presenze minime giornaliere: 2
Presenze massime giornaliere: 25
- La variabilità delle presenze rende difficile una programmazione stabile delle attività.
- Nei giorni di maggior affluenza, i due educatori presenti al Centro non riescono a fornire a ciascun ragazzo l'attenzione ed il supporto educativo del quale necessitano.
- Tratto caratteristico del centro è l'apertura al territorio e la collaborazione con le altre agenzie educative.

Indicatori: incontri con gli educatori dell'unità di strada: 1 ogni 2 mesi
Incontri con lo psicologo dello sportello di ascolto alle scuole medie: 1 all'anno
Incontri con la commissione disagio: 1 all'anno
Incontri con educatori di gruppi giovani delle parrocchie: saltuari
Incontri con allenatori di società sportive: assenti

Ambito 3: Progetto “Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze”

Breve descrizione dell'intervento

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) è nato nel 1999 da una stretta collaborazione fra ente locale e scuola e vuole offrire ai ragazzi dalla IV elementare alla III media una esperienza di cittadinanza attiva e di partecipazione.

Il CCR è composto da due rappresentanti (un maschio e una femmina) di ciascuna classe; si riunisce con cadenza circa mensile in seduta plenaria; si organizza in commissioni tematiche per la realizzazione di progetti specifici; periodicamente viene pubblicato un giornalino redatto dai ragazzi stessi, ogni anno viene organizzata una seduta congiunta con il Consiglio Comunale degli Adulti e un incontro con i CCR di Comuni limitrofi.

Le attività del CCR sono supportate da una Commissione di adulti, formata da operatori comunali ed insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Analisi della situazione di partenza

- Il lavoro all'interno delle sedute è reso difficoltoso dall'elevato numero potenziale dei Consiglieri e dall'eterogeneità dell'età (9-13 anni).

Indicatori

N. di Consiglieri potenziali: circa 60

N. di facilitatori comunali: 2

Gruppi di lavoro permanenti: 2

N. di sedute: circa 7 all'anno

- Costituirebbe parte integrante del progetto, il lavoro di documentazione dei progetti discussi e portati avanti dal CCR, ma la realizzazione di tale lavoro è spesso scarsa.

Indicatori

N. di uscite annuali del periodico CCR News: 1

N. di articoli riguardanti il CCR sul giornalino comunale ZolaInforma: 2/3 all'anno.

Produzione di materiale audiovisivo sull'esperienza: assente

DESTINATARI DIRETTI DEL PROGETTO

I soggetti sui quali il progetto incide in maniera esplicita e mirata sono:

- bambini/ragazzi nella fascia d'età 10-18 anni residenti sul territorio di Zola Predosa.

In particolare.

- Ambito 1: ragazzi/e in età 11-16 iscritti al progetto comunale di sostegno allo studio “Nonsoloscuola”
- Ambito 2: ragazzi/e in età 11-18 anni che liberamente scelgono di frequentare lo spazio di aggregazione “Avanti c'è posto” e/o laboratori e feste realizzati al suo interno
- Ambito 3: componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Zola Predosa (= due rappresentanti per ciascuna classe dalla IV elementare alla III media)

BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO

I soggetti favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale sono:

- Tutti i ragazzi della fascia d'età interessata in quanto tutte le attività sono potenzialmente aperte a tutti.
- I genitori dei ragazzi coinvolti nei vari ambiti di attività del progetto poiché possono contare su partner educativi qualificati nella crescita dei figli.
- Gli insegnanti della scuola media Francesco Francia
- La collettività per il suo effetto indiretto di prevenzione del disagio fra gli adolescenti

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi che si intendono perseguire mediante il progetto sono in piena sintonia con quanto previsto dai più recenti provvedimenti normativi a livello nazionale e regionale in materia sociale ed educativa.

In sintesi possono essere i seguenti:

- 1) favorire la prosecuzione del percorso scolastico per i ragazzi che manifestano difficoltà di apprendimento;
- 2) promuovere la collaborazione ed il lavoro di rete con la scuola media e le scuole superiori limitrofe, nonché con le altre agenzie educative del territorio;
- 3) creare un luogo di aggregazione, connotato in senso positivo ed educativo, che diventi un punto di riferimento per gli adolescenti;
- 4) favorire l'integrazione fra agio e disagio, in funzione anche preventiva;
- 5) offrire ai ragazzi un'opportunità concreta di partecipazione e di cittadinanza attiva all'interno del territorio;
- 6) stimolare l'autonomia, la responsabilità e lo spirito di collaborazione fra i ragazzi/e
- 7) affiancare ai ragazzi figure di adulti significative, con competenze sociali ed educative che siano di sostegno ai genitori e alla scuola per la crescita dei figli.

OBIETTIVI SPECIFICI VERSO I DESTINATARI

Alla luce delle verifiche condotte al termine dei precedenti anni scolastici e del forte investimento compiuto sulle attività incluse nel progetto, l'Amministrazione Comunale si pone l'obiettivo di mantenere l'elevato standard quantitativo raggiunto e contemporaneamente accrescere costantemente il livello qualitativo dei servizi.

A tal fine, intende muoversi nelle seguenti direzioni:

<i>Ambito 1 - Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatore di risultato</i>

3) Rendere maggiormente eterogeneo il gruppo di ragazzi/e iscritti al doposcuola per favorire una reale integrazione di eventuali situazioni di disagio psico-sociale	% di ragazzi in carico ai servizi: 25% % di ragazzi stranieri: 25%
4) Costruire un'offerta educativa maggiormente adeguata alle esigenze dei ragazzi del primo biennio delle scuole superiori	N. di ragazzi/e delle scuole superiori iscritti: 10
5) Contribuire alla riduzione del disagio, della dispersione scolastica, dell'abuso di sostanza	Analisi del contenuto delle relazioni della Commissione Disagio del territorio e degli Educatori di Strada; Ragazzi con disagi segnalati dalle scuole: dato in diminuzione Analisi dei dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale: dispersione scolastica in diminuzione
<i>Ambito 2 - Obiettivi specifici</i>	
<i>Indicatore di risultato</i>	
1) Aumentare il numero di fruitori dello spazio di aggregazione	Presenze medie giornaliere: 20 Ragazzi raggiunti dal materiale informativo: 1000
2) Rendere maggiormente costanti le presenze all'interno dello spazio nelle diverse giornate e periodi dell'anno.	Variabilità di presenze: prossima allo 0
3) Aumentare e differenziare l'offerta di laboratori realizzati a favore degli adolescenti	Laboratori realizzati: 10
4) Rafforzare la collaborazione e il lavoro di rete con le altre agenzie educative del territorio	Incontri con gli educatori dell'unità di strada: 1 ogni mese; Incontri con lo psicologo dello sportello di ascolto alle scuole medie: 3 all'anno Incontri con la commissione disagio: 2 all'anno Incontri con educatori di gruppi giovani delle parrocchie: costanti Incontri con allenatori di società sportive: 1 all'anno
<i>Ambito 3 - Obiettivi specifici</i>	
<i>Indicatore di risultato</i>	
1) Aumentare il numero di sedute del CCR nel corso dell'anno per poter approfondire meglio i progetti da realizzare	N. di sedute all'anno: 12
2) Costituire maggiori gruppi di lavoro così da favorire la partecipazione più attiva di ciascun consigliere	Gruppi di lavoro: 4
3) Migliorare la documentazione del progetto e delle esperienze	Creazione di una rubrica dedicata sul giornalino ZolaInforma: 12 uscite all'anno Produzione di un DVD

L'inserimento di volontari in servizio civile all'interno delle attività favorirebbe lo sviluppo del progetto in tali direzioni. In particolare, grazie all'apporto dei volontari sarebbe possibile aumentare la presenza di adulti con funzioni educative durante le attività e dunque aumentare il numero di gruppi di studio, fornire un sostegno più personalizzato sia per lo svolgimento dei compiti che per le attività aggregative che infine nelle sedute del CCR.

Inoltre, i volontari porterebbero un apporto unico ed originale, determinando un aumento qualitativo dei servizi offerti. Per ragazzi in questa delicata fascia d'età (11-16 anni), infatti, è particolarmente importante avere vicino giovani adulti, diversi sia da insegnanti e genitori, sia da educatori professionisti, che possano diventare per loro tutor e punti di riferimento positivi nel loro percorso di crescita culturale ed umana.

OBIETTIVI VERSO I VOLONTARI

Nel raggiungere questi obiettivi, si dà l'occasione ai giovani in servizio civile di:

- 1) fare un'esperienza forte di cittadinanza attiva e di impegno sociale, coerentemente con gli obiettivi propri del servizio civile;
- 2) acquisire conoscenze sul territorio, sulle istituzioni e sui servizi in esso presenti (es. Amministrazione Comunale, parrocchie, associazioni, ecc.);
- 3) operare in un contesto altamente professionalizzato che vede la costante presenza e la possibilità di confronto con operatori ed educatori;
- 4) migliorare le proprie capacità comunicative e relazionali nel contatto quotidiano con i pre-adolescenti e con gli operatori;
- 5) avere un'opportunità di formazione in campo educativo, sociale, legislativo e professionale;
- 6) mettere a disposizione dei ragazzi coinvolti nel progetto le risorse umane e culturali di cui ciascun volontario dispone, anche in relazione al proprio personale percorso di vita;
- 7) favorire la conoscenza reciproca e il confronto fra volontari di progetti diversi (ad esempio, con quelli impegnati in altri progetti dello stesso ente o di Comuni limitrofi), prevedendo non solo momenti di incontro e scambio, ma anche attività comuni da realizzare in collaborazione;
- 8) coinvolgere attivamente i volontari in attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile, per accrescere ulteriormente in loro la consapevolezza del percorso intrapreso e responsabilizzarli nei confronti di altri giovani.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Si veda Diagramma di Gantt allegato (SCHEMA 1)

È possibile suddividere il PIANO COMPLESSIVO DI ATTUAZIONE in 6 MACRO-FASI:

1.FASE PREPARATORIA– MAGGIO - SETTEMBRE 2010:

Attività previste:

- Verifica finale delle attività in corso nell'a.s. 2009-2010: riunione con i coordinatori dell'associazione Girotondo, somministrazione di un questionario di gradimento alle famiglie e ai ragazzi; riunione con gli insegnanti della scuola media referenti per il doposcuola e per il CCR;
- Stesura del progetto definitivo, alla luce delle verifiche effettuate;
- Condivisione del progetto nel gruppo di lavoro interno al Comune;
- Promozione del progetto presso le famiglie: informazione capillare tramite lettera inviata a tutte le scuole, e a tutti i ragazzi residenti sul territorio in età 11-16 anni;
- Riunione di presentazione del progetto "Nonsoloscuola" per a.s. 2010-2011 (fine maggio 2010);
- Predisposizione dei moduli e raccolta delle iscrizioni (giugno 2010)
- Verifiche tecniche degli spazi (mensa, pulizie, ecc...);
- Predisposizione degli atti amministrativi necessari all'avvio del progetto .

- Attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile sul territorio, da realizzarsi in collaborazione col Co.Pr.E.S.C.

2. FASE DI AVVIO DEL PROGETTO E INTRODUZIONE AL SERVIZIO DEI VOLONTARI– SETTEMBRE - OTTOBRE 2010

- Incontro tra i tecnici comunali e il coordinatore dell'attività "Nonsoloscuola" finalizzata a: verifica delle iscrizioni definitive, raccordo con gli assistenti sociali per eventuali casi in carico, definizione dell'avvio del servizio, avvio del servizio mensa;
- Incontro tra i tecnici comunali e il coordinatore dell'attività "Avanti c'è posto" finalizzata a: definizione del programma delle attività per l'a.s. 2010-2011;
- Riunione con la scuola e con le famiglie per presentare l'equipe degli educatori, i volontari e il piano dettagliato di lavoro;
- Incontro della commissione di supporto al CCR (operatori comunali e insegnanti referenti) per definire: data di elezione del consiglio, progettualità dell'anno;
- Inserimento dei volontari nel gruppo degli educatori;
- Effettivo avvio degli ambiti 1 e 2: avvio progetto "Nonsoloscuola": 1 ottobre 2010; avvio progetto "avanti c'è posto": 15 settembre 2010;

- Effettivo avvio del CCR: 20-25 ottobre 2010

3. FASE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIRETTE CON I RAGAZZI: OTTOBRE 2010 - GIUGNO 2011.

Ambito 1 ("Nonsoloscuola"):

- Avvio 1 ottobre 2010, conclusione 31 maggio 2011
- Sede: Centro Giovanile Torrazza (attiguo alla scuola media)
- Orario settimanale: dal lunedì al venerdì ore 13,00-14,00 mensa, ore 14,00-16,30, sostegno allo studio;
- Target: ragazzi della scuola media e primo biennio superiori;
- Sostegno allo studio: i ragazzi sono suddivisi in gruppi di 5, omogenei per materia o classe, e si smistano in 4 diverse aule del Centro (attrezzate con banchi e lavagne);
- In ciascun gruppo è inserito un educatore e un volontario. Gli educatori, insieme ai volontari, aiuteranno i ragazzi/e nello svolgimento dei compiti e nello studio. Punteranno altresì ad aiutarli nell'acquisire un proprio metodo di studio. Non trascurabile anche l'aspetto educativo e di socializzazione che verrà curato;
- Riunioni di programmazione e coordinamento: un'ora settimanale in cui è contemporaneamente presente tutta l'equipe degli educatori e i volontari;
- Incontri periodici degli educatori con gli insegnanti di ciascun ragazzo, per una verifica ed un confronto sugli obiettivi da perseguire;
- Organizzazione di uscite sul territorio al sabato pomeriggio per l'affiatamento del gruppo (circa 3 all'anno);
- Ordinaria attività amministrativa (riscossione pagamenti, informazioni alle famiglie, gestione delle iscrizioni, ecc.).

Ambito 2 ("Avanti c'è posto"):

- Avvio 15 settembre 2010, conclusione 15 giugno 2011;
- Sede: Centro Giovanile Torrazza (attiguo alla scuola media);
- Orario settimanale: dal martedì al sabato ore 16,30-19,00;
- Contemporanea presenza di due educatori ogni pomeriggio e dei volontari;
- Accoglienza dei ragazzi presenti al Centro;
- Attività di promozione del Centro (creazione e diffusione di volantini e di locandine);
- Programmazione iniziale delle attività;
- Riunioni periodiche di programmazione e coordinamento: un'ora settimanale in cui è contemporaneamente presente tutta l'equipe degli educatori e i volontari;
- Definizione dei laboratori da realizzare e loro realizzazione;
- Contatti con altre agenzie educative del territorio: scuola, parrocchie, ecc.

Ambito 3 ("CCR")

- Organizzazione delle elezioni dei rappresentanti di ciascuna classe al CCR (fine ottobre 2010);
- Preparazione e svolgimento delle sedute del CCR (almeno 1 al mese da novembre a maggio);
- Presenza di due facilitatrici comunali in ogni seduta e nelle fasi preparatorie;
- Eventuali incontri aggiuntivi di commissioni di lavoro del CCR;
- Definizione e realizzazione dei progetti individuati dal CCR (es. nell'area dell'ambiente, dell'aggregazione, ecc...);
- Realizzazione di eventi particolari: es. CCR congiunto con Consiglio

Comunale, progetti con altri CCR del territorio, ecc.;

- Incontri mensili della commissione di supporto del CCR (operatori comunali e insegnanti delle classi partecipanti).

4. FASE DI VERIFICA INTERMEDIA: DICEMBRE 2010-GENNAIO 2011.

La verifica riguarderà sia il progetto generale; sia l'inserimento dei volontari.

Per il piano complessivo del monitoraggio si rimanda al box.20.

Le concrete azioni compiute in questa fase saranno:

- 3 incontri (uno per ciascun ambito) di verifica fra i coordinatori degli educatori delle varie attività e gli operatori comunali responsabili del progetto complessivo (in questi incontri si verificherà anche l'inserimento dei volontari e questi ultimi non saranno presenti);
- 3 incontri (uno per ciascun ambito) fra i responsabili comunali, i coordinatori degli educatori e i referenti della scuola;
- 1 assemblea con i genitori dei ragazzi iscritti al doposcuola e tutta l'equipe degli educatori, organizzata in due momenti: uno assembleare e uno di colloqui individuali con i genitori;
- Partecipazione dell'OLP ad un incontro di coordinamento per verificare l'andamento dell'inserimento nei progetti;
- Incontro individuale e di gruppo fra l'OLP e i volontari.

Fermi restando questi momenti espliciti e programmati di verifica, la comunicazione fra tutti i principali soggetti attivi del progetto sarà quotidiana ed eventuali difficoltà saranno affrontate e risolte al loro sorgere.

5. ATTIVITÀ ESTIVE – da fine GIUGNO 2011 a SETTEMBRE 2011

Durante il periodo estivo, le attività di sostegno allo studio e lo spazio di aggregazione si interrompono, ma verranno organizzate attività estive rivolte ai bambini e ai ragazzi del territorio, a carattere ludico-ricreativo, che vedranno coinvolti i volontari in servizio civile, sia nella fase di programmazione che in quella di realizzazione:

- Centro estivo per i bambini della scuola materna: 7 turni settimanali tra inizio luglio e inizio settembre
- Centro estivo per i bambini della scuola elementare: 10 turni settimanali tra metà giugno e inizio settembre
- City camp per i ragazzi delle scuole medie: 1 settimana in luglio.

Anche i centri estivi si svolgeranno nel plesso scolastico del Centro Torrazza.

6. FASE DI VERIFICA FINALE: SETTEMBRE 2011

Si ripeteranno ed aggiorneranno tutte le azioni illustrate per la verifica intermedia, inoltre:

- somministrazione di un questionario di valutazione a tutti i ragazzi coinvolti nelle varie attività del progetto (ambiti 1,2,3);
- somministrazione di un questionario di valutazione per tutti i genitori dei ragazzi in vario modo coinvolti nelle attività;
- analisi, diffusione e discussione sui risultati dei questionari.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane coinvolte saranno le stesse durante tutto l'arco temporale di realizzazione del progetto.

I volontari avranno come principale figura di riferimento all'interno dell'ente, l'Operatore Locale di Progetto. Si tratta di un Istruttore Direttivo-Sociologo dipendente del Comune di Zola Predosa dal 2002, all'interno del Servizio Famico (Famiglia, Minori, Comunità) dell'Area Servizi alla Persona. L'OLP è anche referente per conto del Comune del servizio di sostegno allo studio "Nonsoloscuola" e facilitatrice del CCR.

Sue mansioni specifiche rispetto a tale progetto sono: supervisione e verifica della Convenzione stipulata con l'Associazione educativa, coordinamento dei rapporti tra il coordinatore pedagogico e gli altri servizi del Comune e la scuola, organizzazione e verifica del servizio mensa, mantenimento dei rapporti con le famiglie, cura dell'integrazione dei volontari di servizio civile all'interno delle attività cui sono assegnati, gestione complessiva del progetto CCR.

Altre figure professionali coinvolte nel progetto e con le quali i volontari si relazioneranno:

- 1 coordinatore pedagogico del progetto "Nonsoloscuola" dell'associazione Girotondo:

Compito nel progetto: responsabilità complessiva del raggiungimento degli obiettivi educativi del servizio, coordinamento degli educatori, relazione con gli altri soggetti
Professionalità: Laurea in lettere, esperienza di 7 anni come educatore di adolescenti e con compiti di coordinamento. Collaboratore dell'Associazione Girotondo, legata da una Convenzione con il Comune di Zola Predosa

- 1 coordinatore pedagogico del progetto "Avanti c'è posto" dell'associazione Girotondo.

Compito nel progetto: responsabilità complessiva del raggiungimento degli obiettivi educativi del servizio, coordinamento degli educatori, relazione con gli altri soggetti
Professionalità: Laurea in lettere, esperienza di 5 anni come educatore di adolescenti e con compiti di coordinamento. Collaboratore dell'Associazione Girotondo, legata da una Convenzione con il Comune di Zola Predosa

- 6 educatori dell'associazione Girotondo (circa in ugual misura maschi e femmine)

Compito: impegno quotidiano e diretto con i ragazzi, programmazione e verifica delle attività, rapporti con gli insegnanti.

Professionalità: collaboratori dell'Associazione Girotondo. Tutti laureati in materie pertinenti con il progetto (lettere, filosofia, scienze della formazione, psicologia), e con diversi anni di esperienza in campo educativo.

- Volontario dell'Associazione Auser

Compito: in Convenzione con il comune, svolge ruolo di portierato presso il Centro Torrazza.

- Insegnanti della scuola media referenti delle attività.

Compito: per ciascun ambito di attività inserito nel progetto, il dirigente della scuola media nomina un referente. Questo partecipa alle riunioni di verifica e

programmazione.

Professionalità: professori di scuola media inferiore con diversi anni di esperienza di insegnamento.

- Collaboratrice del Comune di Zola Predons, referente per le Politiche Giovanili

Compito: responsabilità complessiva dell'attività "Avanti c'è posto", facilitatrice del CCR.

Professionalità: laurea in filosofia, master in servizi per la prima infanzia, esperienza nel campo delle politiche giovanili.

- Coordinatrice Pedagogica, dipendente del Comune di Zola Predosa, responsabile del Servizio Coordinamento Pedagogico

Compito: responsabilità e consulenza pedagogica del progetto CCR. Sarà presente alle riunioni di coordinamento e ad alcune sedute.

Professionalità: Pedagogista con numerosi anni di esperienza nel coordinamento di servizi educativi per la prima infanzia e per gli adolescenti.

- 3 Assistenti Sociali Minori, dipendenti del Comune di Zola Predosa, in comando dall'1/1/2010 all'ASC InSieme

Compito: visto l'elevato n. di ragazzi in carico ai servizi iscritti al doposcuola, sono periodicamente organizzati degli incontri di discussione dei casi con gli educatori.

Professionalità: assistenti sociali laureati e con iscrizione all'albo.

- - 1 Educatrice professionale, dipendente del Comune di Zola Predosa, in comando dall'1/1/2010 all'ASC InSieme

Compito: in quanto referente per il comune dei minori in situazione di handicap e disagio, prende parte a degli incontri periodici di verifica dell'inserimento di tali minori nei progetti.

Professionalità: Educatrice Professionale con compiti di coordinamento

- 1 Istruttore direttivo, dipendente del Comune di Zola Predosa

Compito: predisposizione atti amministrativi, pagamenti all'associazione, segnalazioni relative alle sedi.

- Volontari dei doposcuola parrocchiali

Compito: partecipare a momenti di confronto con gli educatori sui rispettivi progetti di sostegno allo studio.

- Coordinatore ed educatori dell'associazione/cooperativa aggiudicataria della gestione dei Centri estivi

Professionalità: educatori con idoneo titolo di studio ed esperienza.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il piano di azione per i volontari è pensato per l'entrata in servizio nel mese di ottobre: qualora non sia possibile il rispetto di tale data di avvio, la tempistica del loro impegno si adatterà rispetto all'effettiva entrata in servizio.

1. FASE PREPARATORIA– MAGGIO - SETTEMBRE 2010:

In questa prima fase non è previsto il diretto coinvolgimento dei volontari.

2. FASE DI AVVIO DEL PROGETTO E DI INTRODUZIONE AL SERVIZIO DEI VOLONTARI– SETTEMBRE - OTTOBRE 2010

- Giorno di avvio al servizio: accoglienza da parte dell'OLP, conoscenza del direttore Istituzione Servizi alla Persona, dell'Assessore alle Politiche Giovanili, dei responsabili dei servizi coinvolti nel progetto, degli operatori;
- Primo incontro con il coordinatore dell'associazione Girotondo, visita agli spazi in cui si realizzano le attività, presentazione delle attività con consegna di documenti e materiale cartaceo per l'approfondimento dei progetti;
- 2 giorni di formazione specifica per acquisire gli elementi necessari all'approccio con gli adolescenti;
- Avvio delle attività dirette con i ragazzi: questo avverrà circa al terzo giorno di servizio, e nei primi 15 giorni i volontari avranno un ruolo prevalentemente osservativo;
- Avvio della formazione generale;
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento delle attività:
Ambito 1 "Nonsoloscuola", coordinamento lunedì ore 16,30-17,30
Ambito 2: "Avanti c'è posto", coordinamento martedì ore 17,30-18,30
Ambito 3: CCR, coordinamento 1 mattina alla settimana ore 10,00-12,00

3. FASE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIRETTE CON I RAGAZZI: OTTOBRE 2010 - GIUGNO 2011.

Per questa fase del progetto i volontari saranno sostanzialmente suddivisi in due gruppi. La suddivisione sarà fatta tenendo conto dei particolari interessi dei volontari e concordata insieme a loro.

La programmazione dei volontari sarà identica per tutti nella fascia oraria 13,00-16,30 (ambito progettuale 1), mentre per gli ambiti progettuali 2 e 3 si individueranno due volontari prevalentemente (ma non esclusivamente) impegnati nell'ambito 2 ("Avanti c'è posto) e due volontari prevalentemente impegnati nell'ambito 3 (CCR).

In ogni caso tutti parteciperanno ai due coordinamenti del lunedì pomeriggio. Tenuta presente questa organizzazione preliminare, si presenta in una tabella un prospetto di massima della distribuzione oraria dei volontari durante la fase 3

ATTIVITA'	
Sostegno allo studio (da ottobre a maggio)	lu-ve: 12.50-16,30
Spazio di aggregazione (da settembre a giugno)	ma-ve: 16,30-19,00
Sabato pomeriggio (circa 5 all'anno per ciascun volontario)*	16,30-19,00
Sedute del CCR (1/2 al mese)	17,00-19,00
Riunioni organizzative e di coordinamento ambiti 1 e 2	lun. 16,30-19,00
Preparazione CCR (1 g/settimana da definire)	10,00-12,00

* Il volontario impegnato il sabato pomeriggio non sarà in servizio in un altro giorno della settimana

Nella tabella non sono inserite la formazione generale e la formazione specifica che si svolgeranno nella maniera dettagliata ai box. 30-43 e che nella definizione dell'orario settimanale avranno sempre la precedenza su tutte le altre attività.

In merito al ruolo dei volontari, questi affiancheranno gli educatori del doposcuola e dello spazio di aggregazione e le facilitatrici del CCR in tutte le attività dirette con i ragazzi e nelle attività di programmazione e coordinamento.

Al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto, l'impegno dei volontari sarà in particolare orientato a:

Ambito 1 ("Nonsoloscuola")

- Ciascun volontario sarà inserito in un piccolo gruppo di studio (5 ragazzi/e) con un educatore. I gruppi non sono fissi, cosicché i volontari avranno la possibilità di conoscere a rotazione tutti i ragazzi/e del doposcuola e di lavorare insieme a tutti gli educatori;
- Essere in due adulti in un gruppo di 5 ragazzi permette di garantire un maggior supporto per quei ragazzi che presentano particolari difficoltà di apprendimento e dunque che richiedono un lavoro più personalizzato;
- Ai volontari sarà chiesto un impegno particolare a favore dei ragazzi stranieri, con un lavoro mirato al superamento delle difficoltà linguistiche: rilettura dei testi, utilizzo di materiali multimediali, ecc...
- I volontari affiancheranno i ragazzi del biennio delle superiori per approfondimenti bibliografici o informatici;
- La presenza di giovani adulti all'interno dello spazio sarà particolarmente utile per la cura della relazione con i ragazzi/e, l'esempio che i volontari porteranno, la risoluzione di conflitti.

Ambito 2 ("Avanti c'è posto")

Gli educatori saranno responsabili della programmazione e dell'andamento delle attività, i volontari saranno coinvolti in:

- affiancamento degli educatori nel rapporto con i ragazzi, gioco insieme a loro, dialogo, raccolta di bisogni e proposte. Una presenza maggiore di adulti ed un rapporto più personalizzato con i ragazzi genererà una maggiore fideizzazione delle presenze;
- affiancamento degli educatori nella conduzione dei laboratori già programmati;
- organizzazione di tornei sportivi;
- proposta di laboratori aggiuntivi sulla base di proprie abilità, hobbies, interessi;
- promozione dello Spazio (creazione e diffusione di volantini, ecc...)
- potenziamento dell'attività degli educatori nel contatto con altre agenzie educative per rafforzare il lavoro di rete: in particolare ai volontari sarà chiesto di approfondire la conoscenza delle agenzie educative del territorio e del loro modo di lavorare;
- presenza attiva durante le feste al centro, accompagnamento alle uscite.

Ambito 3 (CCR)

- Sedute del CCR: aiuto nella predisposizione di materiali per le sedute, affiancamento delle facilitatrici durante le sedute, in particolare nei momenti di lavoro in gruppo. La presenza dei volontari permetterà di formare un maggior numero di sotto-commissioni del CCR che, lavorando contemporaneamente potranno realizzare più progetti;

- Sostegno alla realizzazione dei progetti del CCR: contatti con altri soggetti del territorio, organizzazione di piccoli eventi
- Documentazione delle sedute: redazione dei verbali e registrazione video
- Promozione del CCR: stesura di articoli per la rubrica del giornalino comunale dedicata al CCR

Altre attività:

- Partecipazione alla formazione generale (mesi di ottobre-novembre 2010)
- Partecipazione alla formazione specifica (moduli diluiti in diversi mesi fra ottobre 2010 e maggio 2011)
- Partecipazione ad iniziative di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile, organizzate in collaborazione con il Copresc (si veda box. 17) e in proprio dall'ente (es. incontro/testimonianza sul Servizio Civile rivolto alla cittadinanza)

4. FASE DI VERIFICA INTERMEDIA: DICEMBRE 2010-GENNAIO 2011

I volontari avranno un ruolo attivo e propositivo in tutte le azioni previste in questa importante fase di verifica. Non saranno presenti soltanto all'incontro fra i responsabili comunali e i coordinatori educativi dei progetti affinché vi sia la possibilità per questi ultimi di evidenziare eventuali criticità riferite in specifico ai volontari stessi.

5. ATTIVITÀ ESTIVE – da fine GIUGNO 2011 a SETTEMBRE 2011

- Distribuzione dei volontari nei tre centri estivi in base alle preferenze da loro stessi espresse;
- Presentazione dei volontari all'equipe degli educatori dei centri estivi;
- Definizione dei turni settimanali che in questa fase potranno essere differenti rispetto al resto dell'anno, poiché i centri saranno attivi dalle 7,30 alle 18,00 dal lunedì al venerdì. Si concorderà con ciascun volontario un turno di 6 ore giornaliere;
- Affiancamento degli educatori nello svolgimento delle attività dei centri (attività ludiche, espressive, sportive e di esplorazione del territorio);
- Partecipazione alla riunione settimanale di programmazione;
- Partecipazione alla verifica finale sull'andamento dei centri e sull'inserimento dei volontari.

6. FASE DI VERIFICA FINALE: SETTEMBRE 2011

I volontari avranno un ruolo attivo e propositivo in tutte le azioni previste per la verifica finale.

Inoltre saranno coinvolti in:

- Azioni previste dal Piano di monitoraggi interno (box 20);
- Compilazione dei questionari richiesti dall'UNSC e dal Copresc;
- Incontro individuale finale con l'OLP finalizzato a tracciare un bilancio delle competenze acquisite e degli aspetti positivi e negativi dell'esperienza.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
n. minimo ore settimanali: 12
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria. E' infatti previsto l'impegno dei volontari per 4/5 sabati nel corso dell'anno per uscite o iniziative specifiche con i ragazzi. Inoltre, l'orario di svolgimento del servizio civile sarà diverso durante l'anno scolastico (i volontari saranno impegnati prevalentemente al pomeriggio), rispetto al periodo estivo (i turni possono essere svolti al mattino o al pomeriggio).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Verranno realizzate attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile con il coordinamento del Co.Pr.E.S.C.; la progettazione e attuazione di tali attività avverrà in modo congiunto con gli altri enti di servizio civile.

Attività di sensibilizzazione

Saranno indirizzate all'intera collettività ed in modo particolare ai giovani. Avranno luogo durante l'intero arco dell'anno.

Tipologia di attività che verranno realizzate:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Le tematiche affrontate riguarderanno diversi aspetti del servizio civile: i principi legislativi (legge nazionale 64/01 L.R. 20/03); i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà; la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

A tal fine verranno coinvolti direttamente i giovani in servizio civile e i referenti degli enti, quali testimoni significativi.

Attività di promozione e di orientamento

In occasione dell'uscita dei bandi per la selezione di giovani da impiegare in progetti di servizio civile, saranno realizzate attività di promozione del bando sul territorio e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto. Sarà prodotto materiale informativo specifico e dettagliato, inviato a casa a tutti i potenziali giovani interessati, inserito il progetto nel sito istituzionale dell'ente, messi a disposizione dei giovani lo sportello informativo comunale e il recapito del referente del progetto per un colloquio di orientamento più specifico.

Anche tali azioni saranno messe in atto in forma coordinata e congiunta, allo scopo di facilitare l'accesso al servizio civile del maggior numero possibile di giovani. Si collaborerà, inoltre, con il Co.Pr.E.S.C. per l'aggiornamento del sito web contenente la banca dati dei progetti per la trasmissione del numero di domande pervenute e ci si rende disponibili a pubblicare sul sito l'esito del monitoraggio interno dei progetti quale ulteriore strumento per l'orientamento dei giovani.

Complessivamente, si può stimare che a tali attività non saranno dedicate meno di 25 ore nell'arco dell'intero anno di svolgimento del progetto.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento ed acquisiti dall'ente di I Classe Arci Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Arci Servizio Civile – Codice Accreditamento NZ00345

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente ha a propria disposizione un esperto del monitoraggio accreditato e di comprovata esperienza nel campo delle valutazioni dei servizi, analisi dati e ricerca partecipata.

Tale esperto lavorerà in stretta connessione con l'OLP e con tutto il gruppo di lavoro nel quale i volontari sono inseriti e nello stesso tempo si raccorderà costantemente con il COPRESC e gli enti ad esso aderenti, svolgendo un ruolo attivo all'interno del percorso di accompagnamento, coordinato e congiunto, per la condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno dei progetti.

Principali aspetti del piano di monitoraggio interno:

Gli obiettivi del monitoraggio:

1. Rilevazione dell'andamento delle attività previste e realizzate (in relazione al punto 8 della presente scheda) e raggiungimento degli obiettivi progettuali (in relazione ai punti 6 e 7).

Gli obiettivi progettuali saranno verificati in relazione a:

- I volontari
- I destinatari diretti
- I beneficiari indiretti

2. Valutazione dell'esperienza del giovane volontario. Ovvero: gli effetti del servizio civile rispetto alla crescita complessiva del volontario.

Le fasi del monitoraggio:

1. Monitoraggio della fase di avvio (a circa 1 mese dall'avvio)

Finalizzato soprattutto a comprendere se nell'avvio del servizio sono stati ben chiariti gli obiettivi del progetto, se le mansioni assegnate al volontario rispettano quanto inserito nel progetto;

2. Monitoraggio in itinere (a circa 3-4 mesi dall'avvio)

Finalizzato a monitorare l'andamento generale del progetto in tutte le sue parti (compresa la formazione generale) ed apportare eventuali miglioramenti allo stesso;

3. Verifica finale

Verifica più complessa finalizzata a rispondere in modo compiuto a tutti e tre gli obiettivi del monitoraggio (andamento delle attività, raggiungimento degli obiettivi per i volontari, i destinatari diretti ed i beneficiari, e valutazione della crescita complessiva del giovane)

Gli strumenti

Per rilevare tali variabili si utilizzeranno strumenti sia quantitativi che qualitativi quali: questionari semistrutturati, focus group con gli operatori e i volontari in

servizio civile, incontri e riunioni con altri soggetti significativi del territorio.

Gli indicatori

Rispetto ai volontari

- N. incontri individuali con l'Olp
- N. incontri di gruppo con l'Olp
- N. di riunioni di coordinamento cui hanno partecipato i volontari
- Grado di soddisfazione rispetto a: orari, informazioni ricevute
- Livello di inserimento nelle attività previste dal progetto
- Grado di raggiungimento degli obiettivi iniziali
- Valutazione complessiva dell'andamento del progetto
- Grado di soddisfazione sulla formazione generale
- Grado di soddisfazione sulla formazione specifica

Rispetto ai destinatari

- Lista d'attesa per il servizio "Nonsoloscuola"
- Percentuale di ragazzi in carico ai servizi tra gli iscritti al "Nonsoloscuola"
- Percentuale di ragazzi stranieri tra gli iscritti al "Nonsoloscuola"
- N. di ragazzi delle scuole superiori iscritti al "Nonsoloscuola"
- Presenze medie giornaliere al servizio "Avanti c'è posto"
- Tasso di variabilità delle presenze al Centro nelle diverse giornate
- Grado di soddisfazione per i servizi "Nonsoloscuola" e "Avanti c'è posto" da parte di: ragazzi, genitori, insegnanti
- N. di laboratori organizzati nell'anno
- N. di sedute plenarie del CCR
- N. di gruppi di lavoro del CCR
- Documentazione prodotta sui progetti del CCR
- Impatto della presenza dei volontari sulla collettività: livello di conoscenza, valore aggiunto riconosciuto da alcuni testimoni significativi

Aspetti qualitativi

- Qualità del lavoro di gruppo
- Qualità dell'organizzazione del lavoro
- Qualità del lavoro di rete

Gli attori

Saranno coinvolti nel monitoraggio:

- i volontari
- l'OLP
- gli educatori dell'Associazione Girotondo
- Altro personale significativo dell'ente (es. Direttore dell'Istituzione Servizi alla Persona, responsabili dei servizi comunali coinvolti)
- i destinatari del progetto (ragazzi iscritti al doposcuola e allo Spazio di Aggregazione e partecipanti al CCR)
- la comunità territoriale (mediante alcuni testimoni significativi)

Risultati attesi dal percorso congiunto con il Copresc:

- Condividere il Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno;
- Condividere modalità per rendere ben leggibili e comunicabili i risultati sia per l'ente stesso che per la comunità più in generale;

- Identificare alcuni indicatori che possano mostrare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità e da questo costruire un Report complessivo a livello provinciale;
- Prefigurare modalità di restituzione dei risultati

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Produzione di materiale informativo:	500 €
Spese per formazione specifica (valorizzazione personale interno e incarichi esterni):	2.000 €
Spese per acquisto materiali utili allo svolgimento delle attività con i ragazzi/e :	1.000 €
Rimborso spese vive dei volontari:	500 €
Totale:	4.000 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna.
Nel corso della realizzazione del progetto verranno realizzate una serie di attività in forma coordinata e congiunta con il Co.Pr.E.S.C, così come indicato nella scheda di attuazione allegata all'istanza. In particolare si svolgeranno in maniera congiunta le seguenti attività: sensibilizzazione, formazione generale, percorso di accompagnamento al monitoraggio.

Associazione didattico-educativa Girotondo: gestione della parte educativa dei progetti di sostegno allo studio e dello spazio di aggregazione, attività nelle quali saranno inseriti anche i volontari di servizio civile, per l'anno scolastico 2010-2011 in seguito ad aggiudicazione con pubblica selezione (si rimanda alla dichiarazione allegata a firma del legale rappresentante dell'associazione) . Il rapporto con il Comune di Zola Predosa è regolato da una Convenzione siglata in data 21/10/2008.

Università degli studi di Bologna: in virtù della convenzione già in essere, è possibile prevedere il riconoscimento di crediti formativi per gli studenti universitari inseriti nel progetto.

Scuola media Francesco Francia: condivisione dell'analisi dei bisogni, predisposizione e verifica dei progetti.

Parrocchie del territorio: mediante momenti di scambio e condivisione, garantiscono il raccordo con le proprie attività di doposcuola.

Associazioni di volontariato: rapporti di collaborazione già in essere ed altri da avviarsi per la realizzazione di specifiche attività (es. laboratori, supporto ad alunni disabili, ecc.).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Disponibilità degli spazi, degli arredi e dei materiali presenti all'interno del Centro Giovanile Torrazza: 5 aule con banchi e lavagne, atrio multifunzionale, angolo ristoro, PC collegati in rete, angolo lettura con libri e riviste, campo da ping pong e biliardino, campi da basket e calcio.

Libri illustrati ed enciclopedie utili per ricerche.

Materiale necessario per laboratori ludici-ricreativi (varia a seconda del laboratorio).

Una videocamera, una macchina fotografica, una TV, un videoproiettore.

Disponibilità di ulteriori postazioni di lavoro per i volontari attrezzate di PC con collegamento ad internet, stampante, telefono, materiale di cancelleria.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Ente proponente in progetto ha in essere una Convenzione, sottoscritta in data 30/01/2002 e rinnovata fra le parti il 18/01/2006, con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per lo svolgimento dei tirocini degli studenti di Scienze della Formazione e dell'Educazione.

Come indicato all'art. 2 della Convenzione allegata al presente progetto, tale Convenzione permette di accogliere anche studenti di altri corsi di studio dell'Università di Bologna.

Il Servizio Civile potrà essere riconosciuto come attività che dà diritto all'acquisizione di crediti formativi per quegli studenti iscritti alla Università di Bologna e che saranno indicati dalle singole facoltà, alla luce di progetti formativi specifici concordati con i tutor universitari.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Ente proponente in progetto ha in essere una Convenzione, sottoscritta in data 30/01/2002 e rinnovata fra le parti il 18/01/2006, con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per lo svolgimento dei tirocini degli studenti di Scienze della Formazione e dell'Educazione.

Come indicato all'art. 2 della Convenzione allegata al presente progetto, tale Convenzione permette di accogliere anche studenti di altri corsi di studio dell'Università di Bologna.

Il Servizio Civile potrà essere riconosciuto come attività di tirocinio per quegli studenti iscritti alla Università di Bologna e che saranno indicati dalle singole facoltà, alla luce di progetti formativi specifici concordati con i tutor universitari.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisibili dai volontari sono le seguenti:

- conoscenza del territorio e dei servizi in esso presenti;
- competenze professionali in ambito educativo;
- competenze relazionali nel rapporto con adolescenti ed operatori;
- elementi di legislazione delle pubbliche amministrazioni e settoriale;
- storia dell'obiezione di coscienza e difesa nonviolenta.

Le competenze acquisite nello svolgimento del Servizio Civile presso l'Ente verranno certificate mediante il rilascio della Dichiarazione delle competenze ed un dettaglio della formazione generale e specifica fornita (n. di ore, formatori, contenuti dei corsi).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari verrà effettuata in maniera coordinata e congiunta insieme al Co.Pr.E.S.C.

Sulla base dei progetti che verranno approvati e finanziati, e della temporalità e territorialità dei volontari che prenderanno servizio, verranno organizzati più gruppi di formazione (fino ad un massimo di 25 giovani per gruppo-aula). Le sedi di realizzazione verranno individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'utilizzo e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 9, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)

30) Modalità di attuazione:

Il Comune di Zola Predosa ha scelto di attuare la formazione generale in maniera coordinata e congiunta con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. poiché ciò permette di fornire ai giovani una formazione altamente qualificata e nello stesso tempo offre loro l'opportunità di momenti di scambio e confronto con altri giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi diversi ed in ambiti di intervento differenti.

Il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un gruppo di lavoro appositamente costituito a cui hanno partecipato formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

Il gruppo lavora da diversi anni e al termine di ciascun ciclo di formazione effettua una valutazione dell'esperienza e dalle indicazioni che emergono apporta gli opportuni miglioramenti al percorso formativo.

I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni. Sono previsti i tre seguenti ruoli trasversali rispetto agli enti: il coordinatore della formazione, il referente di zona, il formatore accreditato, il tutor d'aula.

Nel processo formativo sono coinvolti i seguenti soggetti:

- la Regione Emilia Romagna,
- il Copresc,

- i formatori accreditati ed esperti,
- i referenti della formazione individuati dagli enti,
- i giovani volontari,
- la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per lo svolgimento di tirocini all'interno delle aule di corso
- la comunità locale.

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso di produrre un manuale per la formazione generale. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei tutor del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

La formazione generale verrà realizzata in forma coordinata e congiunta insieme al Co.Pr.E.S.C.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 3/6 ore da svolgersi in un arco temporale da 5 settimane minimo a tre mesi massimo.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di uno schema generale:

- Prima giornata (3 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) in due giorni consecutivi o al massimo a distanza di una settimana l'uno dall'altro
- a distanza di circa 1 settimana: Terza giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (6 ore)

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

I moduli previsti e i relativi contenuti formativi sono i seguenti:

1° giorno

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE

1 ora

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI GIOVANI RISPETTO ALL'ENTE DI APPARTENENZA
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO PROGETTO

Obiettivo della prima giornata (moduli 1, 2 e 3) è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio. (Si può utilizzare un gioco come quello della "carta d'identità").

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti. (Si può seguire lo schema posto all'inizio del manuale).

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile (Si può

utilizzare il gioco dello standardo illustrato sotto e proporre il “diario di bordo”).

1° giorno

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1 ora

OBIETTIVI

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

L'ora del secondo modulo, che conclude la prima giornata, riprenderanno le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale).

Si può concludere con la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

2° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETTENDO SULLE PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE
- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

parte I - (4 ore)

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

CONTENUTI

INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In questo primo incontro, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia utilizzata per la presentazione dei progetti di servizio civile.

Forniti questi elementi, si passerà all'analisi dei singoli progetti di SC. In tal modo i volontari verificheranno la presenza o meno dei contenuti e le fasi di un progetto, ciascuno verificandolo nel proprio caso/progetto specifico

4° giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Un'attività da cui può scaturire una discussione consiste nel provare a riscrivere la Carta come viene proposto sotto.

5° giorno

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

3 ore

OBIETTIVI

COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

CONTENUTI

- IL CONCETTO DI PATRIA: IDENTITÀ CULTURA, AMBIENTE
- LA RADICE COSTITUZIONALE: DIRITTI E DOVERI, ESEMPI STORICI

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato dalla sua radice costituzionale nel contesto attuale e legandolo alla vita pratica dei volontari. Si possono utilizzare i contributi proposti nei materiali, tra cui è indicata anche della filmografia.

5° giorno

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA/DELLA DIFESA DELLA PATRIA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE: OLTRE IL RIFIUTO DELLA LEVA MILITARE

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI – ELEMENTI NORMATIVI

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza (si possono utilizzare le attività proposte in questo manuale) facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo. Per questo nei materiali si trovano delle testimonianze di alcune delle battaglie portate avanti dalle donne. In particolare si evidenzia il loro contributo in particolare in termini di assistenza, spesso sottaciuto. Negli allegati fondo al manuale si può trovare un sunto della storia del SC e le sue date salienti.

Infine si passerà a spiegare il passaggio dal Servizio civile obbligatorio all'istituzione del Servizio civile nazionale volontario.

6° giorno

MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

4 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE
- LA NON VIOLENZA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il modulo proverà a presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si cercherà di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente

6° giorno

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE

2 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE. L'ESPERIENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI BOLOGNA

7° giorno

MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

6 ore

La cittadinanza attiva e il volontariato – prima parte (4 ore)

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- IL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI BOLOGNA: CARTA DEL VOLONTARIATO E TESTIMONIANZE

Questo modulo intende in una prima parte far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cercherà di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

La mediazione interculturale – seconda parte (2 ore)

OBIETTIVI

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

CONTENUTI

- LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Questa seconda parte offrirà ai volontari alcuni strumenti – concettuali, terminologici, statistici – per comprendere meglio sia il fenomeno immigratorio sia

la propria percezione al riguardo, nel tentativo di aumentare le capacità di integrazione dei volontari.

8° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

parte II - (3 ore)

OBIETTIVI

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercheranno di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

Il tutto porterà ad una attività di valutazione pratica dei progetti che terrà conto anche dello specifico contesto e ambito territoriale in cui è inserito

8° giorno

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC

2 ore

OBIETTIVI

Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

CONTENUTI

- analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

CONTENUTI

- Le attività di sensibilizzazione
- Le proposte dei volontari
- La testimonianza

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede prevalente per la formazione sarà:

- Comune di Zola Predosa – Piazza della Repubblica, 1 – sala corsi

Alcuni momenti di formazione saranno organizzati in collaborazione con i referenti

del servizio civile di alcuni comuni limitrofi nelle seguenti sedi:

- Comune di Crespellano - Centro culturale "L. Calanca" via Marconi n. 47 - Sala Corsi
- Azienda U.S.L. di CASALECCHIO DI RENO - via Cimarosa n. 5/2
- Comune di Monte San Pietro

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari in SCN sarà realizzata in proprio, presso il nostro Ente, tramite incontri di gruppo dei volontari con OLP e con Formatori. Al fine di favorire lo scambio di esperienze fra i volontari e la condivisione del percorso formativo, alcuni moduli vedono la contemporanea presenza dei:

- volontari in servizio presso altri servizi dello stesso ente (formatori: Veronesi, Dalla, Gualandi, Nicolini)
- volontari in servizio presso comuni limitrofi in settori analoghi a quello oggetto del presente progetto (formatori: Fiorano, Lambertini, Messuti, Zaghi)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1 - Veronesi dott.ssa Elisabetta – nata a Bologna il 14/05/1964
- 2 – Dalla Simone, nato a Bologna il 10/09/1980
- 3- Gualandi Antonella, nata a Bologna il 20/11/1962
- 4- Simoni Giorgia, nata a Bologna il 26/10/1980
- 5 - Fiorano dott.ssa Simona, nata a Rimini il 20/03/1975
- 6 – Nicolini dott. Francesco – nato a Fano(PU) il 07/08/1978
- 7 – Mezzacapa dott.ssa Beatrice – nata a Roma il 21/12/1974
- 8 – Guidotti Valentina – nata a Bologna il 04/11/1977
- 9 - Lambertini Dott.ssa Letizia – nata a Bologna il 09/10/1965
- 10 - Messuti Dott. Roberto – nato a Bologna il 06/10/1961
- 11 - Zaghi Dott.ssa Luisa – nata a Calderara di Reno (Bo) il 26/07/1952

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Veronesi dott.ssa Elisabetta

Professione: impiegata presso il Comune di Zola Predosa con funzioni di Istruttore Direttivo presso il Servizio Fa.Mi.Co. (Istituzione Servizi alle Persone). Titolo di studio: laurea in giurisprudenza.

2 – Dalla Simone

Professione: impiegato presso il Comune di Zola Predosa con funzioni di Istruttore Informatico, responsabile dei Servizi Informatici comunali

3- Gualandi Antonella

Professione: Direttore Istituzione Servizi alla Persona – Comune di Zola Predosa Esperta in Educazione alla cittadinanza

4- Simoni Giorgia

Professione: collaboratrice del Comune di Zola Predosa con funzioni di coordinamento pedagogico nell'ambito delle Politiche Giovanili

Titolo di studio: laurea in filosofia

5 - Fiorano dott.ssa Simona

Professione: impiegata presso il Comune di Zola Predosa, in comando presso l'ASC InSieme, con funzioni di Educatrice Professionale coordinatrice degli interventi scolastici e di tempo libero sull'handicap e il disagio.

Titolo di studio: laurea in scienze della formazione.

6 – Nicolini dott. Francesco

Professione: insegnante di lettere e coordinatore pedagogico dell'Associazione Girotondo

7 – Mezzacapa dott.ssa Beatrice

Professione: docente di italiano per stranieri, abilitazione glottodidattica per insegnanti di italiano L2, educatrice associazione Girotondo.

8 – Guidotti dott.ssa Valentina

Professione: Psicologa. Esperta nel settore delle tossicodipendenze e prevenzione del disagio. Educatrice in progetti di educativa di strada.

9 - Lambertini dott.ssa Letizia

Professione: impiegata presso la Commissione Pari Opportunità Mosaico Zona Bazzanese con funzioni di Progettista - Responsabile degli interventi e Coordinatrice dei Progetti a favore della popolazione immigrata.

10- Messuti dott. Roberto

Professione: pedagoga/educatore Professionale, dipendente coop. Libertas in carico c/o il Servizio Sociale – Polo H – Azienda Usl Bologna Sud – Distretto Casalecchio di Reno.

11 - Zaghi dott.ssa Luisa

Professione: impiegata presso il C.D.I. con funzioni connesse alla gestione del Centro di Documentazione per l'Integrazione.

Per i dettagli si vedano i curricula allegati al presente progetto.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- lezioni frontali;
- esercitazioni pratiche;
- role-playing /simulazioni;
- lavoro di gruppo;
- lavoro con l'ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente;
- formazione in situazione.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO 1 – ENTE LOCALE E SERVIZI ALLA PERSONA

- L'Ente locale: principali norme sulla Pubblica Amministrazione; gli organi tecnici e di governo
- Il Comune di Zola Predosa: l'organizzazione dei servizi e degli uffici, le attività
- L'Istituzione Servizi alla Persona
- I diritti e doveri dei cittadini;
- Etica del Servizio alla persona

MODULO 2 –ELEMENTI DI INFORMATICA

- il sistema informatico a servizio dei cittadini
- le tecnologie open source

MODULO 3 – ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

MODULO 4 – SERVIZI PER GLI ADOLESCENTI E POLITICHE GIOVANILI A ZOLA PREDOSA

- La legge regionale sui giovani (L.R. 14/2008)
- Panoramica delle politiche giovanili a livello regionale, provinciale e distrettuale
- Progetti e servizi del Comune di Zola Predosa
- I centri di aggregazione per gli adolescenti
- Fondamenti teorici e pratici dei Consigli Comunali dei Ragazzi

MODULO 5 – EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DI FASCE DEBOLI

- Educazione alla cittadinanza
- Istruzione e Formazione: diritti di cittadinanza
- Educazione linguistica di bambini e ragazzi stranieri

MODULO 6 – LAVORARE CON GLI ADOLESCENTI

- Didattica generale, didattica dell'italiano, didattica delle scienze
- Multicultura e insegnamento della lingua italiana agli stranieri
- La relazione educativa con gli adolescenti
- La lettura come momento di integrazione

MODULO 7 – ETA' EVOLUTIVA E RELAZIONE D'AIUTO

- Psicologia dell'età evolutiva;
- La progettazione educativa;
- La relazione d'aiuto;
- Empatia, ascolto, osservazione;

MODULO 8 – DEFICIT E HANDICAP, INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Diagnosi e certificazione;
- Lavorare con minori e adolescenti in situazione di disagio;
- La Legge 104/92;
- L'integrazione scolastica, lavorativa e nel tempo libero;
- L'educatore e il volontario

MODULO 9 – DIVERSITA' E CONFLITTI

- Il conflitto e la sua elaborazione in situazioni "dispari";
- La diversità come vantaggio ed occasione di arricchimento.

MODULO 10 – PROSPETTIVE DEL LAVORO COME EDUCATORE

- Il ruolo dell'educatore, i possibili settori di impiego
- Il sistema degli appalti pubblici dei servizi educativi
- Lavorare in una cooperativa educativa

41) Durata:

73 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'OLP effettuerà un primo incontro con i volontari atto a verificare il loro bisogno formativo e stimolare la domanda di formazione per sostenere l'esperienza ed evidenziare che l'evento del servizio civile non è solo una situazione concreta centrata sul *fare* ma anche e soprattutto sull' "*essere*".

Formazione generale

Per il monitoraggio sulla formazione generale si farà riferimento al piano proposto dal Co.Pr.E.S.C. il quale potrà avvalersi del supporto scientifico del gruppo di ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP) attivo presso l'Università di Bologna.

Nel dettaglio i canali di monitoraggio attivati saranno i seguenti:

- il lavoro del tutor d'aula: osservazione delle dinamiche relazioni all'interno dell'aula; predisposizione, distribuzione e raccolta di questionari; redazione di un report finale.
- un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori.
- l'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile della durata di due ore, obbligatorio per tutti i partecipanti e svolto da una persona super partes.
- Incontro finale di valutazione fra gli organizzatori della formazione e i referenti degli enti.
- Report finale sulla formazione da parte del referente per la formazione del Comune di Zola Predosa.

Formazione specifica

La valutazione della formazione specifica verrà fatta sia con il gruppo dei volontari, sia in modo personalizzato per ciascun volontario poiché l'obiettivo è quello di valutare in itinere l'efficacia della formazione rispetto alle modalità di espletamento del servizio e a conclusione dell'esperienza tracciare un bilancio delle competenze acquisite.

Gli strumenti utilizzati saranno:

- incontri di gruppo ed individuali con i volontari
- richiesta di brevi relazioni da parte dei volontari sui contenuti della formazione ricevuta.
- Questionario semistrutturato finale per cogliere in maniera aggregata i punti di forza e di debolezza della formazione
- Breve incontro di verifica fra l'OLP e i formatori al termine di ciascun modulo formativo.

Data,

Il Rappresentante legale dell'ente